



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.138 giovedì 23 maggio 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Crisi del calcio, finalmente la verità:
«Le grandi squadre hanno speso
l'ira di Dio e quando i soldi sono



finiti sono andati in Borsa
rischiando di rovinare anche i
risparmiatori. Non si può

continuare così. Si deve mettere
un limite agli stranieri». U. Bossi,
leghista e ministro, Agi, 22 maggio

Berlusconi, spot elettorale con bambina

La piccola Meriem, sei anni, ostaggio nella conferenza del premier che cerca voti
Il capo del governo impazza sulla sua tv: stasera al Teatro Vespa lo show continua

La nuova tv

Rai, Baldassarre perde la testa:
insulta Zanda e attacca Enzo Biagi

ROMA Bufera a Viale Mazzini. Ieri il presidente della Rai, Antonio Baldassarre ha letteralmente perso la testa: nella riunione del Cda ha insultato ripetutamente, a colpi di «scemo» e «imbecille» il consigliere di minoranza, Luigi Zanda, il quale se ne è andato.

E sempre ieri, Baldassarre insieme al direttore generale, Agostino Saccà, il presidente ha accusato Enzo Biagi di avere «offeso» Fabrizio Del Noce, senza però dare risposta al giornalista sul progetto per lo spostamento di orari de «Il Fatto». Biagi da

parte sua respinge le accuse, ricorda che nulla gli è stato comunicato e dichiara che «vuole essere rispettato». Giuliano Ferrara su «Il Foglio» di oggi torna all'attacco contro il giornalista. An si schiera con i vertici Rai, l'Ulivo contesta la «scelta politica» che motiverebbe la sparizione dal palinsesto di RaiUno de «Il Fatto».

Oggi nuovo Cda con altre nomine all'ordine del giorno, ma il clima resta tesissimo.

LOMBARDO A PAGINA 9

ROMA Sfrutta anche un bambina di sei anni. Silvio Berlusconi non si ferma neanche davanti al dramma di Meriem e di sua madre, vittime di un matrimonio fallito, costrette da due anni a vivere nell'ambasciata italiana ad Algeri. Lo spot elettorale del premier va in onda da Palazzo Chigi. Il premier deve parlare dell'arrivo dei tre miliziani palestinesi. Un tema difficile, evidentemente, per l'elettorato di destra. Ricordate, Berlusconi e Bossi avevano detto: quei palestinesi? in Italia mai. E allora meglio sovrapporre all'arrivo dei cattivi, la storia a lieto fine di Meriem. Lo show continua stasera da Vespa.

CIARNELLI A PAGINA 4

Tel Aviv

Un'altra bomba umana
in un quartiere commerciale:
quattro morti
e decine di feriti

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 14



Silvio Berlusconi espone la piccola Meriem alla stampa Schiavella / Ansa

Dieci anni dopo



GIOVANNI FALCONE,
CHI È OGGI
CONTRO LA MAFIA

Luciano Violante

Giovanni Falcone era "un computer coi baffi", scrisse molti anni fa un giornalista di El Pais, ammirato per la precisione delle sue valutazioni. In realtà il metodo di lavoro di quel magistrato era frutto di alcune grandi intuizioni teoriche di serietà professionale, di una intelligenza assai penetrante e di una colossale capacità di lavoro. La principale intuizione teorica riguardava la natura stessa del fenomeno mafioso. Cosa Nostra fa soprattutto affari e per sconfiggerla bisogna individuare il filo degli affari, attraverso le banche e gli intermediari finanziari. Si dedicò perciò con pazienza certosina a ricostruire il percorso e le tecniche di accumulazione e di occultamento dei patrimoni mafiosi seguendo le tracce di migliaia di assegni, di centinaia di conti correnti, in Italia e all'estero.

SEGUE A PAGINA 35

QUANDO DICEVA:
«MI STANNO
SEVIZIANDO...»

Nando Dalla Chiesa

Perché farlo? Se non ora, quando? La vita dei coraggiosi, degli uomini coerenti, si muove tra interrogativi come questi. Il coraggio prende spesso la forma di una domanda senza risposta. Altre volte (o insieme) si esprime nell'impossibilità di rispondere se non con un'altra domanda. Sempre i coraggiosi camminano tra la speranza e il pessimismo. Incoraggiando chi li frequenta e inghiottendo umiliazioni e amarezze in proprio. Giovanni Falcone è stato uno degli uomini che più ha rappresentato la straordinaria complessità del coraggio. Che vi ha incorporato l'intelligenza, la prudenza, il disincanto. Rileggere la sua vicenda significa rileggere la società italiana, e non solo quella degli anni Ottanta o dei primi anni Novanta.

SEGUE A PAGINA 35

Il Riesame conferma le accuse per la caserma Raniero. Canterini ammette: qualcosa non ha funzionato
Napoli-Genova, «la polizia ha sbagliato»
Fini e Gasparri giustificano le violenze

Enrico Fierro

ROMA Napoli e Genova unite. E non solo dal mare. Perché c'è un filo rosso (doppio come un dito grasso) che lega le due città: il G8 e le manifestazioni, le randellate e i lacrimogeni sparati ad altezza d'uomo, i «tonfi» impugnati all'incontrario che così fanno più male, i black-bloc prevedibili ma incontrastati che devastano le città e quei rastrellamenti e quei blitz fatti quando tutto è già finito.

Finite le violenze di piazza, finite le manifestazioni, cessato il pericolo, si portano 85 ragazzi alla Raniero presi dagli ospedali cittadini e li si sottopongono a violenze «abnormi e assolutamente ingiustificate», come scrive il Tribunale del Riesame, giudice terzo e non condizionabile dalle toghe rosse. Ora, dopo i 48 avvisi di garanzia emessi dalla procura di Genova, hanno voglia Fini e Gasparri a dire che si accusano i poliziotti e si prosciogliono i manifestanti, perché a Genova si è riproposto lo stesso scenario quattro mesi dopo.

SEGUE A PAGINA 3



fronte del video Maria Novella Oppo Il cameriere

Giulio Borrelli, beato lui, ringiovanisce a vista d'occhio ma, se il suo chirurgo plastico non sta attento, finirà per dover tornare praticante in una Rai nella quale ha ricoperto le maggiori cariche dell'informazione. Comunque, la sua intervista a George Bush era il pezzo forte del Tg1 di martedì ed è stata replicata anche ieri. Il presidente Usa, sicuramente colpito dalla giovane età del giornalista, si rivolgeva a lui come se fosse stato un bambino, con parole semplici e idee elementari. O forse parla così tutte le volte che si rivolge a piccoli popoli di paesi lontani, che non sa bene come collocare sulle carte geografiche. Naturalmente non poteva mancare la domanda sulla cucina italiana e quasi temevamo che anche Bush, come tutti gli attori e i cantanti in visita, si esibisse nello sforzo di pronunciare la parola lasagne (da poco sostituita ai vecchi «maccheroni»). Invece, l'uomo più potente del mondo ha trovato modo, su sollecitazione del solerte Borrelli (che, essendo un ragazzino, fa bene a preoccuparsi della carriera) di definire con condiscendenza il premier italiano «un bravuomo», quasi parlasse del suo cameriere. La definizione però non è esatta. Berlusconi è bravo a far soldi, ma come uomo punta alla prescrizione.

DALLA PARTE DI MOBY DICK

Cinzia Zambrano

È stata dura, ma Moby Dick stavolta ha vinto: nel braccio di ferro tra i difensori delle balene e coloro che invece puntano alla fine della moratoria sulla caccia ai mammiferi, il ritorno dell'«arpione libero» per ora è stato scongiurato. Nell'antico porto della città giapponese di Shimono-seki, ex capitale della caccia alle balene, dove è in corso la sessione plenaria della Commissione baleniera internazionale (IwC), l'Islanda si è vista rifiutata per il secondo anno consecutivo la richiesta di riammissione nell'IwC. Un'esclusione che segna una battuta d'arresto per il fronte dei cacciatori del mammifero, e concede una speranza in più di sopravvivenza ai moby dick, in verità pochini, sparsi per le acque del mondo. L'animale più grande che sia mai esistito sulla terra, spendidamente descritto da

Herman Melville nel suo *Moby Dick*, rischia infatti l'estinzione. Da anni l'organizzazione ambientalista Greenpeace si batte affinché questo non accada. Una lotta dura, irta di ostacoli e scontri con coloro che in nome del

Amx

Quando
il ministro Martino
chiedeva: bloccate
le «bare volanti»

SARTORI A PAGINA 11

business vorrebbero vedere le balene più sui tavoli dei ristoranti che sgazzare negli oceani. Pensate che la caccia spietata a cavallo dei secoli scorsi ha ridotto le balenottere azzurre (30 metri di lunghezza e 100 tonnellate di peso) da 25 mila esemplari a un migliaio. Lo riferisce un rapporto di Greenpeace presentato proprio a Shimono-seki. Oggi, aggiunge il rapporto, di balenottere azzurre ne sono rimaste solo 75.

L'Islanda è uno dei paesi, insieme al Giappone e alla Norvegia, che più insistentemente si battono per ottenere la revoca sul bando alla caccia commerciale dei mammiferi. Il voto che l'ha esclusa rappresenta quindi un brutto smacco per Tokyo, capofila dei paesi favorevoli all'arpione libero.

SEGUE A PAGINA 14

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 33

DOMANI

LA SALUTE